Iniziativa regionale di promozione della rete dei "Comuni amici della famiglia". Modalità di accesso e criteri di assegnazione dei finanziamenti destinati ai Comuni piemontesi, con popolazione superiore ai 20.000 abitanti, per promuovere la diffusione della certificazione di "Comune amico della famiglia".

### a) <u>Finalità</u>

Con DGR n. 7-5965 del 18.11.2022 è stato approvato lo schema di convenzione con la Provincia Autonoma di Trento ed il progetto esecutivo per la promozione e la diffusione di buone prassi in materia di politiche per la famiglia e lo sviluppo della rete regionale di comuni family friendly orientati fortemente sul benessere familiare e che contribuiscano ad accrescere il benessere e la coesione sociale ed apportino competitività territoriale e crescita economica.

Gli ambiti operativi di intervento previsti dal citato progetto esecutivo sono relativi, tra l'altro, a: "2. promozione di strumenti quali: marchi famiglia, standard famiglia, piani famiglia, distretti famiglia, sussidiarietà orizzontale, sistemi premianti, nella vita amministrativa e di governo dell'Istituzione, al fine di far maturare una consapevolezza di maggior favore nei confronti della famiglia, in collaborazione e con la partecipazione diretta di tutti gli attori e gli organismi della società civile che costituiscono e rappresentano sul territorio il sistema famiglia, partendo dall'importante ruolo svolto da parte dell'associazionismo familiare".

# b) Attività oggetto di finanziamento

In attuazione del piano operativo di cui all'Allegato 1 della DGR citata, si ritiene di sostenere attraverso un finanziamento specifico i Comuni che intendano espressamente avviare un percorso finalizzato all'acquisizione della certificazione di "Comune amico della famiglia", rilasciata dalla Provincia Autonoma di Trento, a seguito di uno specifico percorso, che comprende l'adozione di un cd. Piano famiglia, cui i comuni beneficiari potranno destinare parte delle risorse assegnate dalla Regione Piemonte attraverso il presente avviso.

Pertanto, con l'obiettivo di avviare un processo virtuoso di implementazione diffusa nei territori comunali piemontesi di tale opportunità, i finanziamenti oggetto del presente provvedimento sono finalizzati al sostegno della realizzazione in ambito locale di percorsi che caratterizzino le amministrazioni comunali come "Comune amico delle famiglie".

Le istanze proposte dovranno dovranno prevedere un sintetico programma di interventi, da concretizzare e sviluppare nella stesura del rispettivo piano comunale di intervento per le famiglie, che comprenda almeno i seguenti punti:

- istituzione di un tavolo di coordinamento per la stesura del Piano (con indicazione dei componenti ritenuti essenziali): attività di governo necessarie per acquisire il coinvolgimento attivo di tutti gli attori, istituzionali e non, coinvolti nella concreta co-progettazione e realizzazione degli interventi per le famiglie, per assicurare una prospettiva attenta ai loro diritti e garantire uguali diritti di accesso ai servizi ed alle misure individuate:
- -definizione ed attivazione di interventi nell'area ambiente e qualità della vita, con particolare attenzione agli interventi per le famiglie di nuova formazione;
- definizione ed attivazione di interventi nell'area della comunità educante;
- definizione ed attivazione di servizi alle famiglie;

- definizione ed attivazione di interventi economici mirati a sostegno delle famiglie (da sviluppare anche in raccordo con l'ente gestore dei servizi sociali di riferimento territoriale);

Gli interventi previsti dovranno essere formulati e contestualizzati a partire da una attenta mappatura dei fabbisogni delle famiglie del proprio territorio, con indicazione di massima delle aree di azione previste, con il pieno coinvolgimento delle organizzazioni di terzo settore, dell'associazionismo giovanile, nonché delle famiglie stesse assicurando particolare attenzione alle famiglie con figli/ figlie nella fascia d'età 0-6 anni.

## c) Articolazione dell'azione regionale

La presentazione delle idee progettuali dovrà avvenire unicamente da parte dei soggetti destinatari dei finanziamenti indicati alla lett d) del presente allegato.

I destinatari dei finanziamenti possono presentare domanda a condizione che la proposta preveda come pre-requisito la creazione/strutturazione/potenziamento di una "rete locale" formata da almeno un ente locale capofila e proponente il progetto, dagli enti titolari dei servizi sociali, sanitari e almeno una rappresentanza dei servizi educativi, scolastici e socio-educativi presenti sul territorio, organizzazioni del terzo settore operanti in ambito sociale, educativo- culturale, sportivo nonché l'associazionismo familiare localmente presenti ed attivi, nonché delle famiglie localmente presenti assicurando particolare attenzione alle famiglie con figli in età 0-6 anni.

A seguito della presentazione delle proposte progettuali, le stesse saranno valutate da apposito nucleo di valutazione nominato con determinazione del dirigente regionale competente.

Le proposte ammissibili e finanziabili riceveranno l'acconto del finanziamento regionale assegnato, finalizzato al sostegno del percorso e delle azioni inserite nel redigendo piano comunale di intervento per le famiglie.

Ai comuni finanziati sarà offerta, grazie alla collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento, un'attività laboratoriale, formativa e di accompagnamento strutturata e finalizzata al conseguimento della certificazione di Comune amico della famiglia della regione Piemonte.

# d) <u>Destinatari dei finanziamenti</u>

Possono presentare istanza di contributo ai sensi del presente atto i Comuni con una popolazione minima di riferimento di almeno 20.000 abitanti (fonte ultimo aggiornamento disponibile BDDE Regione Piemonte) che si rendano disponibili a strutturare e realizzare il percorso volto al conseguimento della certificazione di "comune amico della famiglia".

La richiesta di finanziamento da parte di Comuni deve essere formulata nel rispetto di tutte le condizioni di ammissibilità, elencate alla *lett. b)* del presente atto, pena l'inammissibilità della proposta progettuale.

La valutazione dei progetti sarà effettuata da un Nucleo di valutazione, formato dai Dirigenti e/o funzionari della Direzione Regionale competente, con il supporto della Provincia Autonoma di Trento.

Al fine di favorire la tendenziale copertura di tutto il territorio regionale, si provvederà a finanziare almeno nr. 1 progetto per ciascuna provincia del Piemonte, purché ammissibili e con punteggio minimo previsto dal bando regionale attuativo del presente provvedimento e che rispettino i criteri di ammissibilità previsti alle lettere *b*) e *c*) del presente atto.

Considerato che si tratta del primo bando avente le finalità di cui alla lettera a), in subordine alle istanze proposte dai comuni interessati ad intraprendere il percorso "comune amico della famiglia", sarà possibile presentare istanza anche da parte dei comuni con popolazione di almeno 20.000 abitanti, già in possesso della certificazione, per il completamento delle attività previste dal locale piano famiglia, già approvato e in corso di realizzazione, oppure che abbiamo il percorso di certificazione in atto, per il completamento del percorso e l'attuazione del piano.

Allo scopo di garantire il sostegno a tutte le realtà comunali disponibili a realizzare il percorso volto alla certificazione o già impegnati nell'attuazione dello stesso, saranno favorite, successivamente all'adozione del presente atto, tutte le opportune forme di coordinamento e supporto da parte della Regione.

Ogni istanza progettuale sarà valutata attraverso una griglia di valutazione afferente ai seguenti criteri.

#### e) Criteri di valutazione ai fini delll'ammissione a contributo

Superata la fase di ammissibilità, il nucleo procederà alla valutazione dei progetti sulla base dei seguenti criteri di seguito indicati:

0 " 1	
Criterio	Punteggi
1. Dimensione della rete locale: coinvolgimento	20
degli attori istituzionali (servizi sociali, sanitari,	
educativi, culturali) del mondo della scuola,	Sufficiente 7
delle organizzazioni for profit e	Buono 14
dell'associazionismo famigliare	Ottimo 20
2. Definizione delle modalità di coinvolgimento	10
delle famiglie	Sufficiente 3
-	Buono 7
	Ottimo 10
Completezza ed articolazione del prospetto	30
degli elementi essenziali da inserire nel piano	
interventi per le famiglie	Sufficiente 10
	Buono 20
4. Adoquetarre del norserse di costrurione del	Ottimo 30
4. Adeguatezza del percorso di costruzione del piano e di verifica periodica della sua attuazione	30
	Sufficiente 10
	Buono 20
	Ottimo 30
5. Modalità di diffusione e di comunicazione	10
	Sufficiente 3
	Buono 7
	Ottimo 10
Punteggio massimo	100

Il totale generale del punteggio sarà dato dalla somma dei criteri individuati con le lettere A, B, C, D. E

Per essere finanziabili, le istanze dovranno ottenere un punteggio non inferiore a 64 con attribuzione di punteggio su tutti i 5 criteri di valutazione.

Il piano famiglia sarà biennale e dovrà essere attuato, nel corso del biennio, nella misura minima dell'80%, secondo la metodologia e le fasi realizzative definite dalla Provincia Autonoma di Trento.

Qualora da uno stesso ambito provinciale pervengano più istanze da Comuni, si procederà al finanziamento sulla base del punteggio attribuito secondo i criteri di cui sopra; in caso di parità di punteggio si darà la priorità ai Comuni che abbiano presentato istanza progettuale che prevede un partenariato comprendente il maggior numero di Istituti Scolastici, organismi del terzo settore, realtà associative familiari.

Nel caso da un ambito provinciale non pervenga almeno una proposta finanziabile, si procederà al finanziamento di ulteriori proposte afferenti agli altri ambiti provinciali, sulla base del punteggio ottenuto in graduatoria, sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Qualora, esaurita la graduatoria dei comuni che non hanno ancora intrapreso il percorso, si rilevi la disponibilità di risorse non assegnate, si procederà al finanziamento dei comuni già in possesso della certificazione o che abbiamo il percorso di certificazione in atto, per il completamento del percorso e l'attuazione del piano, oppure per la realizzazione delle attività previste dal locale piano famiglia, già approvato e in corso di realizzazione, sulla base di apposita graduatoria predisposta rispetto ai criteri di cui sopra, con in caso di parità di punteggio si darà la priorità

#### f) Entità dei finanziamenti

Concorrono all'attuazione del presente provvedimento, le risorse complessivamente pari ad €220.000,00 a valere sul bilancio regionale, annualità 2023 e 2024, la cui copertura finanziaria trova riscontro:

- nello stanziamento di competenza dell'anno 2023 per € 154.000,00 (a titolo di acconto) sul capitolo 153112, annualità 2023 ,
- nello stato di previsione della competenza dell'anno 2024 per € 66.000,00 (a titolo di saldo) sul capitolo 153112. Annualità 2024 ad avvenuta realizzazione di almeno l'80% delle azioni previste dal piano famiglia, presentazione e verifica della rendicontazione.

Tale quota sarà liquidata dietro trasmissione entro il **10 dicembre 2024**, della richiesta di saldo, presentata dal legale rappresentante del soggetto beneficiario del finanziamento, via PEC all'indirizzo <u>famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it</u> con l'utilizzo dell'apposita modulistica fornita dagli uffici regionali.

Contributo assegnabile a ciascun progetto: euro 27.500,00

Finanziamento di proposte fino ad esaurimento del budget disponibile.

Si prevede un cofinanziamento minimo obbligatorio ai fini dell'ammissibilità pari al 10% del costo totale della proposta, tramite valorizzazione di risorse umane e strumentali e risorse economiche, proprie del proponente o di altri partner espressamente citati nella proposta ideativa.

Il finanziamento di cui al presente Avviso potrà essere utilizzato unicamente per sostenere attività e servizi che non risultino beneficiari di canali di finanziamento dedicati (es. Centri per le famiglie).

Qualora, nel corso del 2023 e del 2024, si rendano disponibili ulteriori risorse economiche finalizzate e/o finalizzabili al sostegno per la realizzazione dei progetti presentati in risposta al presente atto e bando attuativo, la graduatoria di punteggio delle istanze ammissibili presentate dai Comuni in risposta alla presente iniziativa, potrà essere utilizzata a scorrimento per il finanziamento di ulteriori progetti ammissibili ma non finanziati per esaurimento del budget disponibile.

# g) Spese ammissibili

I finanziamenti sono destinati alla copertura delle seguenti macrovoci di spesa:

- A. Spese di personale, interno e/o esterno (modulabile in linea con il piano, fino a completamento del finanziamento totale)
- B. Spese di pubblicità e promozione: massimo 10%
- C. Spese dirette per la realizzazione del progetto (modulabile in linea con il piano, fino a completamento del finanziamento totale)
  - D. Altre spese connesse all'attuazione dell'intervento: massimo 20%.

Sono escluse le spese in conto capitale.

Ai fini dell'ammissibilità dell'istanza, è richiesto un cofinanziamento minimo obbligatorio pari al 10% del costo totale del percorso, che può essere espresso in risorse economiche del Comune e dei soggetti partner oppure in valorizzazione di risorse umane e strumentali finalizzate alla realizzazione del percorso.

# h) presentazione delle istanze di contributo

Le domande di partecipazione, redatte obbligatoriamente sulla apposita modulistica (Allegati B, C, D) parte integrante del presente bando utilizzando esclusivamente i files pubblicati sul sito della Regione Piemonte, dovranno essere inviate esclusivamente in formato.PDF e via PEC, da parte dell'Ente richiedente, all'indirizzo:

### famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it entro le ore 12.00 del 30.3.2023

nei limiti dei requisiti di ricevibilità dei messaggi indirizzati alle caselle di PEC delle Direzioni regionali consultabili al seguente indirizzo:

https://www.regione.piemonte.it/web/pec-posta-elettronica-certificata

Successivamente all'invio, nella stessa giornata dell'invio stesso, e comunque entro la scadenza sopra indicata, si richiede espressamente di inviare la ricevuta di avvenuta consegna generata dal sistema PEC, al seguente indirizzo di posta elettronica ordinaria: adrianabarbara.bisset@regione.piemonte.it.

#### i) Motivi non ammissibilità istanza

Non saranno ritenute ammissibili le istanze:

- non firmate digitalmente;

- incomplete della documentazione prevista;
- presentate da soggetti diversi dai comuni individuati al punto d);
- prive del cofinanziamento obbligatorio del 10% calcolato sul costo totale del progetto (esempio: costo totale 30.555 euro/di cui: 27.500 euro contributo regionale, cofinanziamento minimo 10% 3.055 euro).

Per evitare disguidi nella regolare e completa ricezione di tutte le domande di finanziamento, si ricorda che:

- l'oggetto della PEC deve indicare: "Bando comuni amici della famiglia"
- l'istanza trasmessa tramite PEC può comprendere al massimo 5 allegati, corrispondenti alle 3 tipologie di allegati al presente bando (Allegati B, C, D) più le lettere partenariato che dovranno essere riunite in un unico file PDF e copia del documento di identità del legale rappresentante del Comune.

La verifica delle condizioni di ammissibilità delle domande di partecipazione e della relativa documentazione allegata, nonché la successiva valutazione delle proposte progettuali sarà demandata ad un Nucleo di valutazione, formato da Dirigenti e/o funzionari della Direzione Regionale competente in materia, nel rispetto di quanto previsto in merito dalle norme contenute nella Legge 190 del 6 novembre 2012.

Il nucleo di valutazione procederà all'esame di ciascuna istanza, a seguito della verifica di sussistenza delle condizioni di ammissibilità e dell'assenza di cause ostative alla valutazione dei progetti effettuata in fase istruttoria dal Settore competente.

# I) Responsabile del procedimento e termine di conclusione del procedimento

Ai sensi dell'art. 10 – Capo III – L.R. n. 14 del 14.10.2014 il Responsabile del procedimento è il Dirigente Regionale pro-tempore del Settore Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale.

La responsabile dell'istruttoria è la funzionaria dott.ssa Adriana Barbara Bisset.

Ai richiedenti sarà data comunicazione dell'avvio del procedimento, non oltre i 15 giorni dall'avvio stesso (Legge Regionale 14.10.2014, n. 14).

Il termine di conclusione del procedimento amministrativo di cui al presente atto viene individuato in 60 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle istanze, e si conclude con l'adozione di un provvedimento espresso di approvazione della graduatoria.

Per ogni altra disposizione attinente la procedura di selezione del presente bando si fa riferimento alla L.R. 14.10.2014, n. 14 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione".

### m) Diffusione dell'iniziativa

I beneficiari dei contributi sono tenuti a citare, in ogni iniziativa mirata alla diffusione e conoscenza degli interventi finanziati le fonti del finanziamento anche mediante l'esposizione di loghi forniti esclusivamente dalla Regione Piemonte.

### n) Verifiche e controlli

L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare, a campione, verifiche sull'effettiva entità delle spese dichiarate in sede di rendicontazione e sull'attuazione degli interventi.

Le modalità di revoca dei finanziamenti concessi saranno stabilite con successiva determinazione dirigenziale.

#### o) Codice Unico di Progetto (C.U.P.) e tracciabilità dei flussi finanziari

I soggetti beneficiari dei finanziamenti di cui al presente atto sono tenuti al rispetto delle norme sull'obbligatorietà del C.U.P. e sulla tracciabilità dei flussi finanziari, definite rispettivamente dalle seguenti disposizioni:

- Legge 17/05/1999, n. 144, art. 1, commi 1 e 5;
- Legge 27/12/2002, n. 289, art. 28, commi 3 e 5;
- Legge 16/01/2003, n. 3, art. 11;
- Legge 13/08/2010, n. 136, art. 3 così come modificato dal D.L. 12/11/2010, n. 187; convertito in Legge 17/12/2010, n. 217;
- Legge 190 del 6/11/2012.

# p) Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del GDPR 2016/679 "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE", si informa:

- che il trattamento dei dati personali, forniti dai Comuni singoli o associati previsti dal presente Bando sono raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza ed esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo di cui al presente provvedimento:
- l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopradescritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto;
- i dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono: dpo@regione.piemonte.it;
- il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il Dirigente pro-tempore del Settore Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale:
- il Responsabile (esterno) del trattamento è il CSI Piemonte c.so Unione Sovietica, 216 10134 Torino pec: mailto:protocollo@cert.csi.it"protocollo@cert.csi.it;
- i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili (esterni) individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile (esterno), autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato:
- i Suoi dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.);
- i Suoi dati personali sono conservati, per il periodo di anni 10;
- i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

Gli interessati potranno esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del regolamento UE 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei propri dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento;

ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

# q) Informazioni

Il bando con la relativa modulistica, sarà consultabile sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e sul sito internet della Regione Piemonte, al seguente indirizzo:

http://www.regione.piemonte.it/bandipiemonte